

Rassegna del 16/06/2011

PROVINCIA - PAVESE - I pavesi si fanno onore a Urgnano - ...

1

SECOLO XIX - Le ragazze danno spettacolo - ...

2

TIRO CON L'ARCO

I pavesi si fanno onore a Urgnano

■ ■ Piazzamenti per gli **arcieri** del Cus Pavia Ottavio Stafforini e Marco Carvani a Urgnano, nel Bergamasco: nella specialità compound master il primo è settimo, il secondo decimo.



NON SOLO CALCIO

Le ragazze danno spettacolo

Silvia, Venus, Federica, Marta e le altre: arriva un weekend di grande sport rosa

ATLETICA: COPPA EUROPA

STOCOLMA. Sarà lei, Silvia Salis, Miss Martello, ad aprire: la prima gara della prima giornata di quel che un tempo si chiamava Coppa Europa e ora, chissà perché, chiamano Campionato Europeo a squadre, è quella delle donne che diventano trottole. «Buoni ricordi – sorride l'azzurra di Sturla – nella mia prima e unica esperienza, a Annecy 2008, finii quinta, andando giusto al di là dei settanta metri, 70,07, se non sbaglio». Fu un battesimo interessante che coincise con il biglietto per i Giochi di Pechino. In tre anni, cambiate molte cose: Silvia balbetta meno, lancia più lungo, è entrata con stabilità nelle zone alte del ranking mondiale: al momento, 13a, con il 71,93 del mese scorso a Savona, confermato dal 70,98 della vittoria in Coppa Italia a Firenze. Il viaggio in Corea, per i Mondiali di fine agosto, è già prenotato.

«Quel giorno ad Annecy Betty Heidler tirava corto. Le arrivai davanti. Ora è inarrivabile, irraggiungibile. Ero in gara anch'io quando ad Halle, il 21 maggio, ha sparato a 79,42, record mondiale polverizzato. A Stoccolma la gara sarà sua, dietro metto Tatiana Lysenko, ex primatista mondiale (sospesa due anni dopo positività all'anti-doping) e, a seguire, lotta per le altre posizioni importanti». Silvia, agente di custodia, nata e cresciuta da Valter Superina al Cus Genova, può battersi per il terzo posto con la bielorusa Alena Matoshka. «Un peccato che, dopo i tre lanci di selezione, solo un tentativo sia concesso alle prime quattro». L'associazione europea, pervasa da strane idee di cambiamento, ha terremotato l'invenzione di quel buonanima di Bruno Zauli, un po' per il gusto del nuovo a tutti i costi e un po' per compiacere le tv: una è l'eliminazione nell'alto e nell'asta dopo che un atleta ha raggiunto 4 nulli alle varie quote.

Il fine settimana al vecchio stadio olimpico di Stoccolma è una lunga sfida tra 12 paesi (Bielorussia, Rep. Ceca, Francia, Germania, Gran Bretagna, Italia, Polonia, Portogallo, Russia, Spagna, Svezia e Ucraina) per la corona continentale, posata sulla testa di russi e russe e con la Francia che aspira alla successione. I cugini hanno il prodigioso Lemaitre (9"96 la settimana scorsa, sempre più il bianco più veloce nella storia) nei 100 e 200, Lavillenie nell'asta, Tamgho nel triplo. La squadra azzurra rinuncia a un paio di punte (Andrew Howe e Antonietta Di Martino fermi per precauzione), può contare su un altro prodotto del Cus Genova (l'assolino Emanuele Abate, quest'anno 13"68 nei 110hs) ed è guidata da un capitano di quasi 38 anni, Nicola Vizzoni, martellista mancino di Pietrasanta, secondo al mondo con 80,29: i paragoni con il vino d'annata si sprecano. Previsione: lontani ma non troppo dal podio, lontanissimi dalla zona retrocessione. Rai Sport 1 e Eurosport offrono estese dirette dalle 14.30.

G. CIM.

TROTTOLA DA VERTICE

L'atleta è ormai arrivata nell'élite mondiale

TENNIS: VERSO WIMBLEDON

EASTBOURNE. Il loro ritorno è stato probabilmente il più atteso e il più sognato da tutti i tifosi, perché nelle sorelle Williams gli appassionati di tennis vedono la speranza di un miglioramento del livello del circuito Wta, ultimamente piuttosto in ribasso. Venus al rientro sull'erba di Eastbourne ha stupito tutti, prima battendo una delle tenniste più in forma del 2011, la tedesca Petkovic, per 7-5 5-7 6-3, e ieri sbarazzandosi al secondo turno, con una prestazione sontuosa, di Ana Ivanovic, ex numero 1 al mondo in declino, battuta in 2 set per 6-3 6-2.

Sorte opposta per la Williams piccola, Serena, che dopo aver battuto la Pironkova si è arresa alla testa di serie numero 1 Vera Zvonareva per 3-6 7-6 (5) 7-5, nella rivincita della finale di Wimbledon 2010. Serena parte bene approfittando degli errori della numero 3 al mondo, riesce a chiudere il primo set 6-3 in 47', poi purtroppo per i suoi tifosi piano piano si spegne, anche a causa della precaria condizione fisica; la russa riesce a prendere il pallino del gioco sfiancando le ultime risorse dell'americana

con diagonali chirurgiche che le permettono di portare il secondo set al tie break, dove non c'è partita. Nel terzo set la Zvonareva scappa, ha tre match point che spreca, e grazie all'orgoglio Serena la riaggancia ma subito dopo paga lo sforzo e si arrende 7-5. Comunque una prova positiva in vista del torneo di Wimbledon, al via lunedì. Il board del torneo più prestigioso del mondo ha comunicato ieri le teste di serie e ha giustamente tenuto conto non solo della classifica Wta, ma della obiettiva forza delle sorelle americane. Che ha Wimbledon hanno vinto nove delle ultime undici edizioni. Serena, numero 25 del mondo, ha ricevuto la testa di serie numero 7 che le permetterà di avere un tabellone abbastanza agevole nei primi turni del torneo; la sorella Venus invece sarà la numero 23 (nel ranking è al 32esimo posto). Ha dato forfait Kim Clijsters, sempre alle prese con un infortunio alla caviglia. Prima testa di serie tra le italiane è sempre Francesca Schiavone, numero 6, che spera di ottenere sull'erba londinese un riscatto dopo la brutta sconfitta patita ieri dalla polacca Agnieszka Radwanska, che si è imposta per 6-3 6-2.

Tra gli italiani in campo ieri si segnalano la vittoria di Roberta Vinci che raggiunge i quarti a Rosmalen battendo la Dulgheru 6-2 6-1. Sconfitte invece Pennetta (6-3 6-4 dalla Dokic), Errani da Kuznetsova 3-6 7-6(3) 6-1 e tra gli uomini Volandri che si arrende a Bogomolov jr per 7-6(2) 6-2. Bene a Eastbourne Andreas Seppi che va ai quarti di finale battendo Young 7-6(1) 6-3.

F. A.

F. A.



NUOTO: SETTE COLLI

ROMA. Federica è sbarcata a Roma ieri sera, e oggi prenderà confidenza con la vasca che più ama al mondo: il Foro Italo. Federica Pellegrini, manco a dirlo, ha gli occhi di tutto il mondo natatorio puntati addosso. Per lei c'è l'ultimo test agonistico importante prima dei Mondiali di Shanghai di metà luglio. La 48° edizione del Trofeo Sette Colli "Herbalife" di Roma darà indicazioni importanti sullo stato di forma della Fede nazionale. Il pensiero va ai Mondiali del 2009. I mondiali di Federica. Quelli nei quali fece la parte dello "squalo" stravinendo 200 e 400 e stabilendo record mondiali che sembrano destinati a restare a lungo negli annali. La Pellegrini non potrà non pensare che per la prima volta varcherà la soglia del Foro senza il suo coach Alberto Castagnetti, scomparso nell'ottobre 2009. Tornare a vincere e convincere là dove la loro unione raggiunse i vertici più alti sarebbe un bel passo avanti soprattutto psicologico. Federica arriva con la Nazionale italiana ma lavora a parte con Philippe Lucas.

Al via della kermesse romana 602 atleti in rappresentanza di 33 nazioni. Il Sette Colli rappresenta anche l'ultima occasione, per molti atleti, di strappare il pass per Shanghai. È il momento del cambio generazionale ma Massimiliano Rosolino ed Emiliano Brembilla venderanno cara la pelle prima di cedere un posto nella staffetta 4x200 stile libero anche se i giovani Maglia, Belotti e Cassio scalpitano. Dai risultati di questo Sette Colli dipenderanno le convocazioni per i campio-

nati iridati, con una grande incognita: gettarsi subito sulla linea giovane in vista di Londra o effettuare un cambio graduale con qualche senatore ancora in grado di essere importante, soprattutto a livello di spogliatoio.

Le fatiche di Federica Pellegrini cominceranno venerdì (batterie alle 9, finali alle 19) con gli amati/odiati 400 stile libero. Il suo 4'03"12 è il secondo crono dell'anno. Manca la rivale diretta Rebecca Adlington ma la danese Lotte Friis e la giovane irlandese Grainne Murphy non le renderanno la vita facile. Sempre venerdì c'è l'altro pezzo da novanta azzurro, il ranista Fabio Scozzoli. A livello europeo è ai vertici, ma al mondo sembra dominare solo nei 50 (specialità non inserita nel programma olimpico). A Roma dall'imolese si attende almeno un podio nei 100.

Sabato la Pellegrini testerà il suo stato di forma nella velocità anche se il suo 54"91 è ottavo tempo di iscrizione nei 100. Domenica prima si scorderà i 200 dorso e poi andrà all'attacco dei 200 stile. In chiusura 100 stile libero per palati fini con Dotto, Magnini, Vershure, Czerniak e Di Carli, italo/tedesco a cui a lungo la Fin ha fatto la corte.

P. PROV.

**LA REGINA
IN VASCA
Pellegrini
a Roma
per provare
100, 200
e 400 stile**

BEACH VOLLEY: MONDIALI

ROMA. Marta e Greta, fascino, talento e quel pizzico di sex appeal che non guasta. Roma, Foro Italo trasformato in una enorme spiaggia. Si disputano i Mondiali di Beach Volley, roba seria, perché è sport olimpico dal 1996. Marta Menegatti, 20 anni, e Greta Cicolari, 28 anni, formano una delle coppie di punta della squadra azzurra. Quest'anno hanno già conquistato un secondo e un quarto posto nel World Tour, risultati che le sono valsi il settimo posto nel ranking mondiale. E qui, ai Mondiali, hanno già fatto capire le loro ambizioni: tre partite nel girone di qualificazione, tre vittorie, l'ultima ieri pomeriggio contro le britanniche Denise Johns-Lucy Boulton.

Marta è giovane e bella, tanto che il suo volto campeggia sui manifesti appesi per tutta Roma. Sì, perché è stata scelta come testimonial del Mondiale. Bella, ma anche brava. Ha tutti i numeri per emergere in questo sport: difende bene, fa muro, riceve, attacca. I tecnici sostengono che ricordi la Piccinini da giovane.

Fisico da modella, Marta è consapevole della sua bellezza. E non nasconde il fatto che giocare con quei costumi così ridotti aiuti, come dire, lo spettacolo. «Sì, lo so - ammette - siamo seguite anche per questo. Ma per vincere serve altro». Veneta, originaria del Polesine, è tesserata per l'Aeronautica, così come la sua compagna di squadra, Greta Cicolari, 8 anni più di lei, da Bergamo. Una coppia ben affiatata, che si integra. «Accanto a lei - dice Greta - mi sento più sicura».

La strada nel Mondiale è lunga e piena di insidie. Il girone di qualificazione è superato a pieni voti: tre vittorie su tre, tutte per 2-0, primo posto e terzo quoziente punti assoluto fra le 32 squadre qualificate. Ora ci sarà la seconda fase e la lotta si farà più dura. Ci saranno le bicampionesse olimpiche statunitensi Misty-May Treanor e Kerri Walsh, tornate a giocare assieme quest'anno dopo la maternità della Walsh, le connazionali Aprile Ross e Jennifer Kessy, campionesse del mondo in carica e le due coppie brasiliane Larissa-Juliana e Talita-Maria Antonelli. Tutte qualificate con tre vittorie su tre incontri.

Fuori invece le altre tre coppie azzurre: le veterane Daniela Gioria-Giulia Momoli, Valeria Rosso-Laura Giombini, e le giovanissime Viktoria Orsi Toth-Giada Benazzi che hanno beneficiato di una wild card.

Si gioca anche in campo maschile, qualificazioni in corso. Ma il fascino del Beach Volley, scusate, è tutto al femminile.

G. G.

**LA COPPIA
FA SOGNARE
Menegatti
e Cicolari,
tre vittorie
in tre
incontri**



SILVIA SALIS, genovese, 25 anni, a Stoccolma cerca di confermare l'ottima stagione nel lancio del martello EPA

VENUS WILLIAMS, 31 anni, è rientrata a Eastbourne con la sorella Serena dopo un infortunio: puntano a Wimbledon AP

FEDERICA PELLEGRINI, 23 anni, detiene il record del mondo dei 200 e 400 metri stile libero. La allena Philippe Lucas ANSA

MARTA MENEGATTI, 20 anni, in coppia con Greta Cicotari sta giocando i Mondiali in corso a Roma EPA